

Guanare, 4 gennaio 2009

*Festa della Beata Angela da Foligno, francescana secolare.*

Carissimi amici, il Signore vi dia Pace!

Eccoci qui di nuovo, dopo una lunga pausa dovuta a tantissimo lavoro, per aggiornarvi sulla nostra vita "venezuelana" e per augurarvi un nuovo splendido anno che per noi, ahimè, sarà l'ultimo qui a Guanare. Da quando vi abbiamo scritto a settembre sono successe tante cose che cercheremo in sintesi di raccontarvi. [Teresa e Sara](#) da settembre frequentano entrambe l'asilo pubblico e questo ha significato per noi due una libertà di azione inaspettata: finalmente abbiamo avuto più della metà della giornata per "lavorare" a tempo pieno per le nostre attività; anche le bimbe sono state felici di giocare e socializzare con bimbi coetanei.

In ottobre sono venuti a [visitarci](#), [Padre Gianbattista ofm conv](#), responsabile del Centro Missionario dei frati minori conventuali e direttore della rivista "Il Missionario Francescano" e [Nadia e Cristian](#), una coppia di sposini padovani in viaggio di nozze desiderosi di fare una esperienza missionaria, seppur breve, con una famiglia missionaria. Abbiamo cercato di portarli un po' per le strade per toccare con mano la realtà che ci circonda. Per noi è stato bello avere la possibilità di confrontarsi e scambiare quattro idee con degli italiani e anche la gente della cappella li ha accolti con calore (in particolari poi i bambini del progetto Alejandro per i quali hanno donato tantissimo materiale scolastico e sportivo e cui Nadia medico e specializzanda in pediatria, ha effettuato anche una visita medica).

Le nostre [attività](#) continuano bene. C'è stato un po' di ricambio nei bambini del [Progetto Alejandro](#): ne abbiamo perso qualcuno e iscritti di nuovi. A Natale gli abbiamo organizzato una festa con un regalino (un ombrellino, per ripararsi dal sole battente delle 2 del pomeriggio e dalla pioggia, che qui ha una violenza esagerata) e un giorno in piscina (se vorrete collegarvi agli album di foto, ci sono varie foto della piscinata di inizio anno e di Natale). Anche quest'anno non siamo riusciti a trattenerne [Miguel](#), che ha deciso di andare a raccogliere caffè per aiutare la famiglia (il padre, vedovo di 39 anni con 10 figli si sposa in questi giorni con la sorella di Ivan, il bimbo di cui vi avevo raccontato, che ha solo 14 anni). [I giovani della Jo.Cri.Fe](#) hanno rinnovato la loro promessa di un impegno cristiano, l'ultima domenica di novembre, festa di Cristo Re, in una celebrazione in chiesa con tutta la comunità; sembra un gruppo ormai abbastanza compatto e maturo. Una di loro, [Karina](#), il 4 ottobre 2008 è entrata in postulato dalle Clarisse, nonostante le opposizioni, anche fisiche, del padre alcolizzato. Ad oggi sembra felicissima della sua scelta. A proposito di [Clarisse](#): il 29 di Novembre hanno celebrato i 25 anni della loro presenza qui in Venezuela; qualche giorno prima anche i frati hanno festeggiato i loro 30 anni. Sono state occasioni di festa per tutta la comunità arricchite dalla presenza del Nunzio Apostolico in Venezuela, Mons. Giacinto Berloco con cui ci siamo potuti intrattenere un po' ed ha molto apprezzato ed incoraggiato la nostra esperienza.

Sempre tra i giovani invece, se vi ricordate che vi avevamo parlato di [Zulimar](#), la ragazza di 14 anni che era scappata di casa per farsi una baracca con il fidanzatino, ebbene, come avevamo previsto allora, e subito rimasta incinta ed a novembre ha partorito un bambino, battezzato poi prima di Natale. E quel 21 di Dicembre anche noi abbiamo avuto la grandissima gioia di essere [padrini di Battesimo](#); è stata infatti battezzata [Diana](#), una bimba di 12 anni, del Progetto Alejandro, e con lei 5 dei suoi fratellini. Dopo 2 anni di visite alla famiglia finalmente la mamma ha deciso di battezzare i figli (non che prima non fosse d'accordo, semplicemente non riusciva ad organizzarsi per trovare un vestito per ogni bimbo, per convincere il marito, per uscire tutti dalla loro baracca per recarsi in chiesa, ecc. ecc.); ci siamo incaricati di

trovare noi una coppia di padrini, tra i laici impegnati della Cappella, ogni due bimbi da battezzare (nell'album c'è la foto di quel bellissimo battesimo).

Pochi giorni prima di Natale siamo anche andati a visitare due programmi del governo per i [bambini abbandonati](#), qui a Guanare. Il [programma Amigo](#) si fa carico di 60 bambini provenienti da famiglie povere e problematiche: li va a prendere a casa tutte le mattine per portarli a scuola, gli offre pranzo e merenda, li fa giocare tutti insieme nel pomeriggio e li riporta a casa solo la sera. Questa era la soluzione che avevamo pensato per Ivan, il piccolino di 5 anni di cui vi avevo parlato l'anno scorso, che purtroppo ora abbiamo perso di vista; e speriamo di inserire adesso a gennaio in questo programma alcuni bimbi qui del Barrio che avrebbero proprio bisogno di allontanarsi da famiglie impossibili. L'altro è [l'orfanatrofio](#), abitato al momento solo da 9 bambini, con una educatrice e una cuoca. Un posto desolante che ci ha stretto il cuore: una piccola casetta dove stanno tutti ammassati senza fare niente tutto il giorno e senza nemmeno un giardino per giocare; e soprattutto senza un futuro, visto che non ci sono famiglie venezuelane che li adottino (già hanno troppi figli loro...) e quindi rimangono lì fino a 17 anni e il giorno che li compiono vengono abbandonati al loro destino. E a questo proposito ci permettiamo di spendere due parole sull'adozione: a volte in Italia, nel lungo iter pre adottivo, una famiglia viene "scartata" perché non ha una casa abbastanza grande, o un reddito adeguato, o tutte le "carte perfettamente in regola". Fermo restando che sia giusto scegliere con cura le famiglie adottive e accompagnarle in questo cammino, pensiamo che se i nostri assistenti sociali e tribunali visitassero questi bambini d'oltremare e vedessero in che condizioni vivono, si renderebbero conto che sarebbero felicissimi di essere adottati anche da una famiglia con una casa troppo piccola... sicuramente sarebbe molto meglio che vivere qui senza futuro!

Anche con le [signore del gruppo Caritas](#) abbiamo fatto una cena di Natale, aiutati nell'animazione da [Carlos e Kerviz](#), due giovani seminaristi inviati dal seminario francescano missionario di Palmira, per collaborare nelle attività natalizie. Grazie anche alle ricche offerte di cibo e di giocattoli donate nell'offertorio delle messe di Aguinaldo, le signore hanno potuto ricevere una borsa di alimenti speciale e tutti i bambini poveri un giochetto per Natale.

Le [Messe di Aguinaldo](#) sono state movimentate e piene di ritmo e come sempre alle 5,30 del mattina; la partecipazione dei fedeli e dei bambini altissima fin dalla prima messa, non certo solo per il pane e cioccolata calda distribuito alla fine o per i regalini promessi. E' che grazie all'aiuto dei seminaristi siamo riusciti a fare un'attività di promozione molto più capillare ed efficace. Anche le novene serali, celebrate nelle case dei fedeli nei vari Barrios, sono state belle e animate, anche grazie ad un gruppo di canto formato dai bambini. Prima delle messe dell'alba molti fedeli sono stati assaltati dai "malandros", a chi è stata rubata la bicicletta, a chi i soldi... però nonostante tutto i fedeli hanno perseverato, consapevoli che se ci si lascia spaventare non si fa altro che darla vinta alla criminalità. Con molta soddisfazione possiamo quindi raccontare che quest'anno alla messa di mezzanotte (che noi abbiamo celebrato alle 19.00 a causa dell'insicurezza) la chiesa "scoppiava" di fedeli ...forse questi anni di catechesi sull'importanza del Natale e non solo dei giorni di festa che lo precedono, hanno dato i loro frutti.

Dopo il "*tour de force*" del Natale, anche noi ci siamo concessi tre giorni di vacanza, in montagna! Dal 29 dicembre al 1 gennaio siamo stati ospiti dai frati a [Pueblo Llano, sulle Ande](#), a 2300 metri e da lì abbiamo fatto una bellissima escursione fino a 3500 metri (vedi foto). Per noi, abituati a 40 gradi, è sembrato di stare in un congelatore per tre giorni, ma siamo stati soddisfatti; solo da notare che la fiat uno che da settembre abbiamo (prestata dai frati, con i suoi 370.000 km!!) e che ci doveva portare alla meta, si è fermata dopo soli 30 km da casa con il motore quasi

in fiamme! Ed abbiamo scoperto che qui, a causa del calore e delle cose sempre un po' "arrangiate" è meglio aggiungere acqua e olio ogni settimana! Grazie a Dio che prima di noi e dopo di noi in autostrada c'erano altri frati che non solo ci hanno soccorso ma, come sempre capita in ambito "fratesco", tutto è finito "in fraternità" con tanto di "brindisi" con buonissimi e freschissimi cocchi che un ambulante vendeva al ciglio dell'autostrada. In ogni caso ringraziamo la Custodia dei frati del dono della macchina, che si sta rilevando utilissima in città e che ci ha dato una mobilità e una indipendenza insperate e moltiplica le possibilità di azione nel campo pastorale.

Dal 21 al 30 di gennaio saremo invece a [Lima, in Perù](#): questa volta però non in vacanza, ma all'incontro organizzato dal CUM di Verona, organo della Conferenza Episcopale Italiana, per tutti i missionari italiani operanti nei paesi di area andina - bolivariana (Colombia, Venezuela, Ecuador, Bolivia e Perù); dovremmo essere un centinaio, tra cui anche alcune famiglie con figli, per confrontarci sui cambiamenti socio-politici che si stanno verificando in America Latina ed in particolare nell'area andina bolivariana ed anche per essere aggiornati su quello che succede in Italia. Siamo molto curiosi di conoscere le altre famiglie e sentire come stanno vivendo questa esperienza e abbiamo anche il desiderio di confrontarci su tante "faccende pratiche" che crediamo siano simili in tutti questi paesi latinoamericani.

Proprio in questi giorni è morto il Signor [Nicola](#), un emigrato italiano ed un benefattore della nostra comunità. Originario della Basilicata, è venuto qui a soli 17 anni con la classica valigia di cartone e solo un bigliettino con il nome di un parente da cercare a Caracas. Sentirlo parlare e raccontare i suoi primi anni qui era bellissimo. Però poi partivano le riflessioni e un velo di malinconia scendeva sui nostri pensieri. Non è stato facile per nessuno delle migliaia di emigranti, magari sempre vissuti nel loro paesello di campagna, affrontare almeno 40 giorni in nave e sbarcare in luoghi così diversi per clima, cultura e lingua. Costretti a lasciare tutto (dove il tutto era la famiglia ed il loro paese visto che in realtà non lasciavano altro perché, poverissimi, non avevano niente) si sono rimessi in discussione e la maggior parte si è rifatto una vita, una famiglia, una posizione sociale e ha prodotto ricchezza per questo paese e per loro stessi. Ci ha colpito la sua morte perché nei suoi racconti di gioventù spesso noi vedevamo i "nuovi disperati" che da altri posti (l'Africa, l'Asia, l'America Latina) vengono in Italia, in Europa e noi siamo troppo spesso tentati di negare a loro quelle possibilità che sono state date ai nostri padri. La sua storia, una delle centinaia di migliaia di storie di emigrazione, ci ha insegnato che a tutti va data la possibilità di "scappare" dalla povertà e dalle guerre per provare a costruire qualcosa di nuovo.

Da ultimo prima di salutarvi: [a giugno](#) scadono la nostra convenzione missionaria e il nostro visto e quindi, dopo questi tre anni, [prevediamo il nostro rientro a Milano](#). A parte le nostre sensazioni al riguardo, di cui parleremo un'altra volta, condividiamo con voi l'incertezza per il [futuro di questa missione](#) al Barrio La Importancia: sembra infatti che per ora nessuna famiglia sia pronta e disposta a partire al posto nostro. Questi sei mesi pertanto saranno tutti impegnati a capire con la nostra comunità di san Antonio de Padua come e in che modo i progetti potranno andare avanti affidandosi solo sulle risorse (al meno dal punto di vista umano) locali.

Vi mandiamo l'indirizzo web dove trovate pubblicati alcuni album di foto fatte da settembre a oggi e dove vedrete tutte le persone e le situazioni di cui vi abbiamo scritto, così che possiate anche voi sentirvi partecipi della nostra vita venezuelana.

[www.picasaweb.google.it/dalvenezuelaeugenioelisabetta](http://www.picasaweb.google.it/dalvenezuelaeugenioelisabetta)

Pace e Bene - Eugenio ed Elisabetta con Teresa e Sara.